# Servizio Pastorale per Giovani e Adulti - Süd-Baden
## Missione Cattolica Italiana * Villingen-Singen

Wienerplatz 7, 78048 VS-Villingen

Tel.: 07721-56283 Fax: 07721/9929654 Handy 01607811631

E-mail: sdb@mci-villingen.de Webseite: www.mci-villingen.de



134

FEBBRAIO

2023

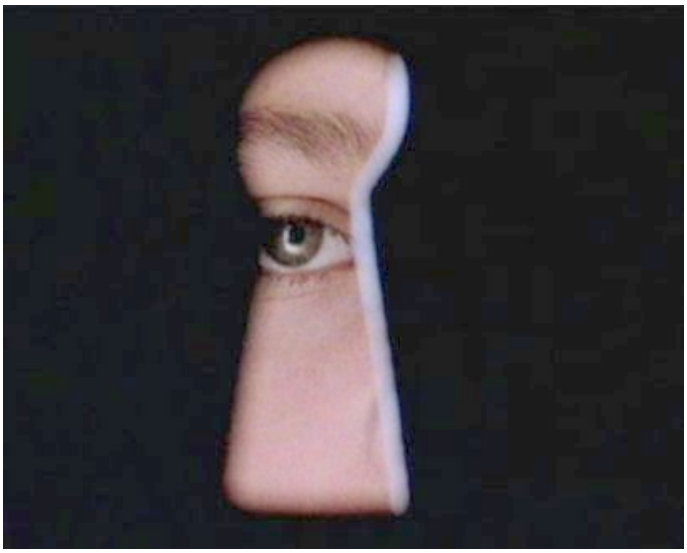

# IL PINGOLO

# A PROPOSITO DI...

Cari Amici,
Gesú Cristo ha portato il suo nuovo, rivoluzionario messaggio di amore, di pace, di perdono, di giustizia, di salvezza, di fedeltá in un mondo dominato dalla violenza, dalla vendetta, dalla ingiustizia, dall'odio, dalle disuguaglianze, dall'idolatria, dall'infedeltá, dai piaceri materiali e sensuali: un messaggio che era controcorrente per il mondo pagano di allora. Dopo Gesú, i suoi apostoli e i suoi discepoli hanno continuato la missione di Gesú, annunciando il suo messaggio e i suoi insegnamenti, senza paura di presentare obiettivi troppo alti o quasi impossibili per la cultura materialistica dei diversi tempi. Il mondo di oggi, nonostante tanti progressi scientifici, dal punto di vista morale è arretrato, degradato, indietreggiato, in modo spaventoso, fino a superare la degradazione del paganesimo dei secoli passati. Il mondo di oggi, fatto di consumismo, di comodità, di egoismo, di individualismo, pieno di nuove crudeltà attuate con metodi sempre più moderni e sempre più disumanizzanti, ha fatto spaventosi passi indietro da raggiungere livelli vergognosi. La fede in Dio e nei valori soprannaturali è nei nostri tempi più che mai umiliata, ridicolizzata, perseguitata. L'essere maschi e femmine è calpestato in nome di una nuova teoria del "gender"; la famiglia tradizionale, fatta di un padre-maschio, di una madre-femmina e dei figli propri, non è piú rispettata, né onorata; l'educazione dei figli la si vuole togliere ai rispettivi padri e madri e la si vuole affidare allo Stato o a Comunitá statali; sul matrimonio indissolubile si ride sopra; vengono sbandierate nuove morali sessuali, tipo l'adulterio, l'amore di gruppo, l'amore a tre, rapporti sessuali di sodomia, l'amore transgender e ogni altro frutto di fantasia sessuale malata. Anche tra i cristiani di oggi c'è la mania di rendere innocuo il nobile insegnamento di Cristo su questi temi, giustificando tutti i vizi umani e trasformandoli in "diritti " umani. Tutto è diventato un diritto, anche ció che è contro natura, anche ció che è contro Dio e la sua legge, anche ció che vizio, anche il male. Anzi il male è stato proprio eliminato dal vocabolario linguistico della gente: non esiste! Mosé ha permesso, per esempio il divorzio, per la "durezza del cuore" del suo popolo. Oggi, anche i cosiddetti "migliori" tra i cristiani, anche i cosiddetti "misericordiosi" tra i cattolici e tra le autoritá religiose cattoliche ad altissimo livello, ritengono che la "durezza di cuore" della gente debba costituire un argomento sufficiente per adattare, riciclare, facilitare, chiudere un occhio sulla chiarezza, sulla intrandigezza e sulla profonditá dell'insegnamento evangelico: per esempio, sull'indissolubilità del matrimonio cristiano, sul divorzio, sull'aborto, sul significato e valore della sessualitá umana, sul valore della persona umana. Oggi si vuole anche negare l'inferno, Satana, il peccato, l'aldilá, Dio. Tutto! Si vuole ammettere soltanto i propri "vizi", travestiti da "diritti".

Ebbene la risposta alle tentazioni di trovare la “scorciatoia” per evitare la legge di Dio; la risposta alla confusione dilagante e generale che si respira oggi, è nella parola del Signore: “Al tempo della creazione, Dio maschio e femmina li creò. Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola. Così essi non sono più due, ma un unico essere. Perciò l’uomo non separi ciò che Dio ha unito” (Mc. 10, 9). “Ascoltatemi tutti e cercate di capire! Niente di ciò che entra nell’uomo dall’esterno può farlo diventare impuro. Piuttosto, è ciò che esce dall’uomo che può renderlo impuro». Poi disse ancora: «È ciò che esce dall’uomo che lo rende impuro. Infatti dall’intimo, dal cuore dell’uomo escono i pensieri cattivi che portano al male: i peccati sessuali, i furti, gli assassinii, i tradimenti tra marito e moglie, la voglia di avere le cose degli altri, le malizie, gli imbrogli, le oscenità, l’invidia, la maldicenza, la superbia, la stoltezza… Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’uomo e lo fanno diventare impuro” (Mc. 7, 14-16. 20-23). “Non illudetevi: nel regno di Dio non entreranno gli immorali, gli adoratori di idoli, gli adùlteri, i maniaci sessuali, i ladri, gli invidiosi, gli ubriaconi, i calunniatori, i delinquenti” (1 Corinzi 6, 9-11). “La Legge è una buona cosa, se è usata come si deve. Ricordiamo che una legge non è fatta per quelli che agiscono bene, ma per quelli che agiscono male; per i ribelli e i delinquenti, per i malvagi e i peccatori, per quelli che non rispettano Dio e quel che è santo, per gli assassini e per quelli che uccidono il padre o la madre; per gli immorali, per i depravati, per i mercanti di schiavi, per i bugiardi e gli spergiuri: insomma per tutti quelli che vanno contro la sana dottrina. Questa dottrina è contenuta nel messaggio del Signore che è stato affidato a me; esso viene da Dio, glorioso e benedetto” (1 Tim. 1, 8-11)**.** “Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, ***per rendere a ciascuno secondo le sue opere***. Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti nel sangue dell’Agnello: avranno parte all’albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli assassini, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna” (Apoc. 22, 12-16).

Un caro saluto



# NON È UNA BARZELLETTA!

Un sacerdote racconta: “Dal Vescovo mi fu assegnata una Parrocchia un po’ difficile. Sin dall’inizio, visti non pochi inconvenienti, mi toccó stringere i freni. Con la pazienza, la frequente istruzione religiosa ed altre attivitá, sono riuscito ad avere la Chiesa popolata non di sole donne, ma anche di molti uomini. Ormai sono in bocca a tutti, nell’ambito parrocchiale e fuori. C’è chi approva ed ammira il mio operato e chi non lo approva e non lo gradisce; e, come avviene in questi casi, tanti borbottano contro di me. Ma io tiro dritto!
Tempo fa, passando per una strada secondaria della Parrocchia, vidi una donna che s’intratteneva con i i suoi bambini. Approfittai per avvicinarla. La salutai e, dopo qualche chiacchiera, le chiesi: <Signora, lei va in Chiesa la domenica?>. <Non mi parli più di Chiesa!>, mi rispose. <Perchè?>, le domandai. <Perché hanno mandato in questa Chiesa un Parroco, che fa scappare la gente. Che brutto Prete!>, disse la donna! <Non vado in Chiesa proprio per lui>. <Ma lei lo conosce?>, continuai io. <Certo! L’ho visto tante volte!>, disse la donna. <Forse somiglia un poco a me?>, sottolineó il parroco. <Ma no! Per niente. Lei è bello di faccia e buono di cuore! Ma quello!…>”.
Poi il sacerdote-parroco concludeva: “Vedete cosa mi capita sentire nella mia Parrocchia? C’è proprio da ridere! Quanta sfacciataggine in quella madre di famiglia nel pensare e nel dire il FALSO!”.

# A PROPOSITO DI GIORNALI E TELEVISIONE, DI GIORNALISTI, DI OPINIONISTI, E DI FREQUENTATORI DI TELEVISIONE

John Swinton (1829-1901) è stato il redattore capo del New York Times. Queste sono le parole da lui pronunciate nel lontanissimo 1880.

*"In America, in questo periodo della storia del mondo, una stampa indipendente non esiste, lo sapete voi e lo so pure io. Non c'è nessuno di voi che oserebbe scrivere le proprie vere opinioni, e sappiate anticipatamente che se lo facesse, esse non verrebbero mai pubblicate. Io sono pagato un tanto alla settimana per tenere le mie opinioni oneste fuori dal giornale in cui lavoro. Anche altri di voi sono pagati in modo simile per cose simili. E se qualcuno di voi fosse così pazzo da scrivere opinioni oneste, si ritroverebbe subito per strada a cercarsi un altro lavoro. Se io permettessi alle mie vere opinioni di apparire su un numero del mio giornale, prima di ventiquattrore io sarei stato subito licenziato. Il lavoro del giornalista è quello dì distruggere la verità, di mentire spudoratamente, di corrompere, di diffamare, di strisciare ai piedi della ricchezza e di vendere il proprio paese e la sua gente, dicendo falsitá, per il suo pane quotidiano. Lo sapete voi e lo so pure io. E allora, che pazzia è mai questa di brindare a una stampa indipendente? Non esiste una stampa indipendente! Noi siamo gli strumenti e i servi di gente ricca, dei padroni dei giornali, che non si vedono mai, ma che stanno dietro le quinte e che comandano. Noi siamo dei burattini, loro tirano i fili e noi balliamo. I nostri talenti, le nostre capacitá, le nostre possibilità, le nostre vite, sono tutte proprietà di altri. Noi siamo delle prostitute intellettuali*".

Conclusione: in 143 anni (dal 1880 al 2023) non é cambiato niente, anzi si è tutto moltiplicato, non solo la popolazione mondiale, ma anche le falsitá giornalistiche mondiali e le "prostitute intellettuali" mondiali (ossia i giornalisti di tutto il mondo!).

# NUOVO ORDINE NUOVI TEMPI NUOVI REATI

## L'IMPUTATO

### *Racconto*

***di Fabio Battiston***
dal Blog di Aldo Maria Valli

**QUEL GIORNO, 1 APRILE 2030,**
**NELL'AULA DEL TRIBUNALE**

**Presidente del Tribunale**:
"Cittadino! Il processo che stiamo celebrando contro di lei sta per concludersi. Tutti i testimoni sono stati ascoltati. Mi spiace per lei, ma ne abbiamo trovati pochissimi in suo favore; comunque anche contro di loro sono già iniziati i procedimenti. Prima della sentenza, riepiloghiamo ora le accuse per le quali lei è stato più volte denunciato e poi, finalmente, arrestato. Cancelliere, rilegga i capi di imputazione."

**Cancelliere**:
"Cittadino! Lei è accusato:
1) di non aver voluto mettere la sua firma popolare per ottenere l'eliminazione immediata, da tutte le enciclopedie, della parola "*negro*" in tutte le frasi in cui questa parola compare.
2) di aver mostrato continuamente simboli cristiani (un crocifisso appeso al collo e una immagine della Madonna) che sono una chiara provocazione verso chi professa altre fedi e soprattutto, che offendono la sensibilità dei musulmani.
3) di non aver messo nella cucina del suo appartamento, i 4 (dico quattro!) secchi dell'immondizia per la raccolta differenziata che fa tanto bene all'ambiente.
4) di non aver mai fatto uso di mezzi di trasporto ecologicamente corretti e sostenibili, come per esempio, le biciclette e i monopattini.
5) di non possedere un'automobile elettrica.
6) di continuare insistentemente a chiamare gli omosessuali, i bisessuali, i transessuali e tutti i diversi, con le parole: effeminati, invertiti e travestiti.

7) di aver regalato a suo figlio una pistola giocattolo, un costume da soldato e un trenino elettrico; a sua figlia una bambola, un costume da principessa e una cucina giocattolo. Lei ha così promossa la famigerata identità di genere maschile e femminile, che noi intendiamo cancellare dalla nostra società.

E ancora. Lei è accusato:

8) di continuare a farsi chiamare "papà" dai suoi figli e non "genitore 2".
9) di mantenere l'odiosa abitudine di chiamare i gloriosi popoli "Rom" e "Sinti" con l'appellativo di "zingari" e, soprattutto, di non rispettare le loro tradizioni, usi e costumi. Specialmente quello di procurarsi da vivere, rubando; di educare i loro figli a rubare; e di interpretare le leggi del paese in cui vivono secondo i loro usi e costumi.
10) di non aver mai partecipato alle manifestazioni per commemorare le stragi di balene che periodicamente muoiono sulle spiagge dell'Australia e della Nuova Zelanda.
11) di aver definito l'aborto un assassinio premeditato e un crimine contro l'umanità.
12) di essere contrario all'eutanasia e all'eugenetica (*l'eugenetica, che vuol dire "generare in modo corretto", é una mentalitá umana e positiva, che promuove la riproduzione dei soggetti socialmente desiderabili e che è contraria ad eliminare attraverso l'uccisione dei bambini e attraverso l'aborto, i soggetti che non sono desiderati*).
13) di aver chiesto al preside della scuola statale frequentata da suo figlio, di mantenere la vecchia e superata tradizione di fare il presepe a Natale.
14) di aver costantemente disobbedito all'obbligo morale, religioso e civile di vaccinarsi contro il Covid.
15) di non apprezzare i vegani, di rifiutare la loro cucina e di condannare le loro manifestazioni violenti, nelle quali sono giustamente distrutti ristoranti non vegani, macellerie e allevamenti di bestiame.
16) di essersi rifiutato di consumare olio extravergine di oliva prodotto nei territori della Comunità Europea (*a questo punto, tutti i giudici della corte si inchinano per quindici secondi, per adorare la nuova divinitá chiamata "Comunitá Europea"*) e di non aver mai acquistato cibo sintetico ecosostenibile e alimenti proteici a base di insetti.
17) di non aver appeso fuori dalla finestra, per almeno due ore, tre volte a settimana, la bandiera della nostra gloriosa e democratica Unione Europea (*a questo punto, di nuovo, tutti i giudici della corte, si inchinano per adorare la divinitá "Unione Europea", ma stavolta per trenta secondi*).
18) di non aver mai sostenuto economicamente i comitati per la diffusione dell'ideologia transgender e per la promozione dell'utero in affitto.
20) di aver frequentato assiduamente la messa cattolica.
21) di non essere mai andato ad Assisi per pregare nel nome della nuova Religione Universale (*a questo punto, tutti i giudici della corte si inchinano, si tolgono il copricapo rotondo e così restano sino alla fine del capo d'accusa*) insieme con buddisti, animisti, sciamani, musulmani, scintoisti, ebrei, protestanti e cattolici.
22) di essersi rifiutato di mettere la firma per chiedere la distruzione, a Roma, del Palazzo della Civiltà del Lavoro e dell'obelisco al Foro Italico (più altri edifici sparsi in tutta Italia) come bruttissima ereditá del periodo in cui governava Mussolini.
23) di non accettare la tesi, da sempre scientificamente, matematicamente e fisicamente dimostrata, che la causa del riscaldamento globale del pianeta sia dovuta esclusivamente all'azione malvagia dell'uomo contro la Madre Terra (*anche questa volta, tutti i giudici della corte si rivolgono verso la parete in fondo all'aula e, faccia a terra, pronunciano un'invocazione in lingua quechua alla Pachamama, la cui statuetta campeggia sopra il portale di ingresso dell'aula stessa*).

Al termine dell'invocazione alla Pachamama (cioè alla "Madre Terra") tutta la corte, visibilmente commossa, si siede ciascuno al proprio posto.

**Di nuovo il Presidente del Tribunale**:
"Cittadino! I capi di accusa sono stati letti ed è chiaramente evidente l'indignazione e la rabbia giustamente manifestate dal pubblico che sta assistendo a questo processo ed ha ascoltato le gravissime denunce che le vengono mossi. Ed ora é venuto il suo turno. Come si dichiara rispetto a tutte queste accuse? Ha qualcosa da dire a sua discolpa prima che la sentenza, definitiva e senz'appello, venga pronunciata da questa Corte?"

**Cittadino**:
"Signor Presidente, Cancelliere, Giudici e voi tutti, Popolo ancora onesto, fraterno, politicamente e cattolicamente corretto, rispettoso di tutte le culture e di tutte le razze umane che assistete a questo processo! Ebbene… io mi proclamo innocente, sì completamente innocente per aver fieramente, orgogliosamente ed eroicamente commesso tutto ciò di cui sono stato accusato in questo processo!!!" (urla, insulti, minacce e promesse di morte si levano da una parte del pubblico asservito alla mentalitá comune, ormai inferocito!)

**Presidente del Tribunale** (rivolto ai presenti)
"Calma, calma… avrete presto la vostra sacrosanta soddisfazione".

**Poi volgendosi di scatto verso l'imputato**:
"Null'altro da dire cittadino? Bene, molto bene (con un risata!). La Corte si ritira per deliberare".
D'improvviso il cittadino si svegliò, sudato ed ansimante. Era stato un incubo. Solo un incubo? Non è vero. Guardò in alto e vide i raggi di sole che filtravano attraverso le sbarre. Era la prima giornata di primavera di un inizio aprile del 2030.

# CHE DIRE?

Sì, credo proprio sia giunta l'ora di dire **BASTA**! **BASTA** con l'accettazione silenziosa di una straripante dittatura mondialista che in questo terzo millennio ha deciso di passare all'offensiva finale imponendo al mondo nuovi comportamenti, atteggiamenti, linguaggi, modelli relazionali e azioni.
**BASTA** con la rassegnazione di fronte a questo governo nascosto globalista di pochi straricchi appoggiati da una massa di servi-traditori fatta di tecnici, di professionisti, di falsi scienziati, di autoritá religiose (la nuova religione universale), di istituzioni sovranazionali (Onu, Ue, Fmi, Oms), di correnti filosofiche, di giornalisti, ecc.. *Non dobbiamo, non possiamo, non vogliamo* diventare i nuovi schiavi, incatenati a ad un modo di pensare demoniaco che ci vuole "gioiosamente trascinati" in un mondo diabolico. Un mondo in cui i nostri assassini, laici e falsi ecclesiasti, ci impongono scelte, modelli, obblighi, divieti e punizioni; ci impongono come parlare, cosa mangiare, come curarsi, chi e come pregare, cosa amare e odiare, chi denunciare. E ancora, cosa essere costretti a rinnegare, ad abbandonare e a dimenticare! Certo, siamo una minoranza nella minoranza in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nella Chiesa, in politica, nelle relazioni sociali… dovunque e comunque. Ma dobbiamo affrontarla questa battaglia dittatoriale, perché gli alleati più potenti li abbiamo noi. Preghiamo la Santissima Trinità, l'Immacolata Concezione e le schiere angeliche di sostenerci e guidarci per vincere la battaglia. Ma almeno combattiamola, ogni ora, ogni giorno! Non sottomettiamoci al nuovo, stupido, irrazionale,, stravagante modo di pensare della maggioranza.

23
2022
2022 2023

JETZT BEWERBEN

HAPPY
NEW YEAR

# IL PAPA E I TEDESCHI AI FERRI CORTI... MA PER UN COMPROMESSO

La "luna di miele" del presidente della conferenza episcopale tedesca Bätzing con Papa Francesco subisce uno stop, dopo le dichiarazioni del Papa sul sinodo «ideologico» tedesco, da cui il Papa prende le distanze. Ora Bätzing è con le spalle al muro, ma lo stop di Francesco sembra mirare a un compromesso "alla romana".

Per Mons. Georg Bätzing si avvicina la "resa dei conti"*?* La luna di miele con Papa Francesco pare abbia subito uno STOP, almeno stando ai toni nervosi della sua ultima intervista del 27 gennaio a *Die Welt*. Un'intervista decisamente straordinaria dell'ottimo giornalista tedesco, Lucas Wiegelmann, che più di una volta mette il Presidente della Conferenza Episcopale tedesca con le spalle al muro.

A ben vedere, Bätzing non ha proprio sempre tutti i torti; specialmente quando rimprovera al Papa di voler governare la Chiesa a colpi di interviste. A Wiegelmann che lo accusa di aver ingannato a lungo i fedeli in Germania, avendo sempre detto che il Papa sosteneva il *"Cammino sinodale tedesco",* mentre invece, nella recente intervista ad *Associated Press*, lo stesso Papa ha criticato il "*Cammino*…", il vescovo di Limburg risponde: «Prima di tutto, perché il Papa non ce ne ha parlato quando lo abbiamo visitato a novembre? Ci sarebbe stata un'opportunità, ma non ha colto l'occasione per scambiare le sue idee con le nostre. Considero estremamente discutibile questo modo di esercitare il comando nella Chiesa attraverso le interviste». E poco oltre continua**:** "Abbiamo avuto un ottimo momento per comunicare tra di noi: la visita ufficiale di tutti i vescovi tedeschi a Roma in novembre scorso. Siamo stati lì per un'intera settimana. Ci siamo seduti insieme a Papa Francesco per due ore e mezza. Direi che quello era il luogo in cui il Papa poteva parlarci. Allora avremmo potuto rispondere. Invece, dopo, in Papa non si è presentato insieme ai cardinali Ladaria e Oullet, quando si è parlato proprio del "Cammino sinodale tedesco". Ció ha fatto pensare tante cose su cosa pensa il Papa sul Cammino sinodale tedesco. Pare proprio che al Papa piacciano di più le telecamere che i canali ufficiali". Ad aver irritato molto il Presidente della Conferenza Episcopale tedesca è stata il titolo di "ideologico" che il Papa ha dato al Cammino sinodale: «Che Francesco dica anche che le nostre discussioni rischiano di diventare "ideologiche" e poi come esempio porti proprio la questione del celibato, veramente non riesco più a comprenderlo. Se il celibato debba rimanere obbligatorio è una questione che si discute da 60 anni! E che lo stesso Papa ha ammesso al Sinodo amazzonico! Descrivere questo, adesso, come un dibattito ideologico, dove lo Spirito Santo, per così dire, scappa in fretta dalla sala, che storia è questa?». Anche in questo caso, è difficile dare torto a Bätzing.

Bätzing tenta invece un'improbabile arrampicata sugli specchi sulla questione del Consiglio permanente dei tedeschi, che , secondo loro dovrebbe essere superiore all'autoritá dei Vescovi, Ció è stato respinto da Roma. Ma il Vescovo di Limburg dapprima prova ad evitare il problema, dicendo: «Noi in Germania stiamo ancora discutendo su questo problema, cercando delle decisioni realmente comunitarie, senza che le leggi della Chiesa che riguardano l'autorità del vescovo vengano scavalcate. Stiamo ancora parlando di come raggiungere questo obiettivo». Messo però alle strette dal giornalista tedesco Wiegelmann, che gli ricorda che, o questo Consiglio non decide nulla (ed é dunque inutile!), oppure decide (in questo caso si attira la condanna di Roma), Bätzing si inventa una strana "via di mezzo". Dice: «In Germania abbiamo già dagli anni '70 la cosiddetta *Gemeinsame Konferenz* (Conferenza congiunta), in cui si consultano la Conferenza episcopale e il Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK), cioè laici e vescovi. Questa Conferenza congiunta ha ricevuto compiti specifici. Quindi noi rimaniamo con questo modello e aggiungiamo semplicemente compiti importanti che sono fattibili dal punto di vista della Chiesa universale». Quali compiti e

con quale valore decisionale per i vescovi? Questo il Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca non lo dice. Quanto al rischio di separazione (scisma) dalla Chiesa Universale, Bätzing respinge l'idea che possano esserci scissioni ed indica la sua via d'uscita: «Dobbiamo parlarci, scendere a compromessi l'uno con l'altro». E questo, un po' alla romana! Nel senso che tu, Papa, cedi sul celibato e noi per il momento rinunciamo al sacerdozio femminile; tu, Papa, cedi sulle benedizioni delle coppie omosessuali e noi rinunciamo, per ora, ad approvare la nuova morale sessuale sulla sodomia. Sicuramente l'intervista di Papa Francesco all'*Associated Press* ha messo in seria difficoltà l'autorevolezza di Bätzing in Germania, il quale diceva ai tedeschi che il Papa li appoggiava, aumentando così le aspettative dei cattolici progressisti. Il Papa, peró, da vero Gesuita, decide ora di prendere le distanze dal Cammino sinodale, dopo che per anni ha lasciato che andasse per la sua strada, gettando tutta la responsabilità sul vescovo di Limburg.
Bätzing da parte sua nega fermamente che dal Papa sia venuto uno stop. «No, il Papa non l'ha mai detto, e non lo dice nemmeno questa volta!». Ed è sicuro che si troverá nuovamente d'accordo con Papa Francesco. Il Vescovo tedesco continua: «Francesco dice nell'intervista che le tensioni devono essere sanate, che dovremmo inserire le nostre proposte nel Sinodo mondiale del Vaticano, attualmente in corso. Bene, questo è esattamente quello che vogliamo».
Forse è proprio qui che Francesco voleva arrivare: evitare che i vescovi tedeschi prendessero decisioni rivoluzionarie. «L'esperienza tedesca non aiuta, perché non è un Sinodo, è un cosiddetto cammino sinodale, ma non della totalità del popolo di Dio, ma soltanto di un gruppo», spiegava il Papa. Poi continuava: "L'obiettivo è avere pazienza, dialogare e accompagnare questo popolo nel suo cammino sinodale e aiutare questo gruppo perché non finisca in qualche modo male, ma si integri anche nella Chiesa».
Insomma, la solita confusione! Si dice e non si dice!

*di Luisella Scrosati (30-01-2023)*

Fonte:
DIE WELT,
27 gennaio 2023 : Bätzing über Papst Franziskus,
von Lucas Wiegelmann

# IL CARDINALE TEDESCO MÜLLER: "IL PAPA NON PUÒ FARE IL DITTATORE"

*«Il Papa è il successore di Pietro, lo riconosco come cattolico, vescovo e cardinale», spiega il card. Müller in quest'intervista a Gian Guido Vecchi. «Ma d'altra parte non è Dio in Terra. Inoltre si deve distinguere tra documenti che riguardano la dottrina e le sue altre opinioni, come quelle politiche».*

*«Non sono un nemico di papa Francesco. Sono un teologo. E il Papa può essere sicuro che, quando mi chiede di dire una parola, gli dico la verità, non un'argomentazione a favore dei miei amici»*. Il cardinale Gerhard Ludwig Müller, 75 anni è stato Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede dal 2012 al 2017, quando Francesco lo sostituì improvvisamente e senza una spiegazione, *«chiaro che ci rimasi male, sono un essere umano, alcune fonti vicine al Papa dicevano che "Müller era troppo rigido" ma lui non mi ha detto nulla»*. Il Cardinale non ha mai risparmiato critiche a Francesco e ora le ha riassunte in un libro-intervista scritto con Franca Giansoldati.

***Domanda: C'è un "cerchio magico" intorno al Papa?***

Risposta «Veda, io penso che il Papa debba avere consiglieri competenti. La sua missione avrebbe bisogno di competenze teologiche ed esegetiche che mancano. Sarebbe importante chiedere l'aiuto della Curia romana, e non soltanto degli amici personali. La Curia è una struttura ecclesiologica e non uno strumento passivo, com'è ridotta nell'ultima riforma. Ognuno ha degli amici ma deve avere anche fiducia nei collaboratori. La nomina di un vescovo, ad esempio, deve essere preparata, un candidato va scelto in base alle sue capacità intellettuali oltre che pastorali, e non perché è amico dell'amico che lo raccomanda».

***D. C'è chi pensa che il suo sia un manifesto dell'opposizione a Francesco…***

R. «Polemiche e contrasti non sono la mia prospettiva. La Chiesa cattolica non è uno Stato, non è possibile dividerla in governo e opposizione, noi siamo una collegialità e fraternità di vescovi *sotto l'autoritá del Papa, successore di Pietro*. Che il Papa sia il successore di Pietro, lo riconosco come cattolico, vescovo e cardinale. Ma d'altra parte non è Dio in Terra. Inoltre si deve distinguere tra atti che riguardano la dottrina e le altre opinioni, come quelle politiche. Non è che non si possa dire la nostra opinione».

**D.** ***Ad esempio?***

R. «Il rapporto del vaticano con il regime cinese. Adesso si critica Pio XII per l'atteggiamento nei confronti di Mussolini e Hitler, ma dobbiamo imparare qualcosa dal passato, no? La Chiesa deve difendere la dignità umana, sempre, non può ignorare questa dittatura comunista brutale che nega i diritti umani. Una cosa è trattare, ma non si possono fare compromessi con il male».

***D. Ha accusato il Papa per la "destituzione" di alcuni vescovi.***

R. «Il Papa deve rispettare il diritto divino dei vescovi.
I Vescovi non sono gli impiegati del Papa ma sono stati istituiti da Gesù. Pietro non era il dittatore degli apostoli».

***D. E Francesco?***

R. «Alcuni vescovi si sono sentiti maltrattati. A parte casi estremi, per esempio, se uno agisce contro la fede. Ma non si può destituire un vescovo cosi, perché non piace. I vescovi non sono esecutori e non lo dico io, ma il Concilio. Anche un vescovo, nella sua diocesi, non può trattare i sacerdoti come fossero suoi servi».

***D. Ma allora perché vede nella Chiesa un pericolo opposto di "democratizzazione"?***

R. «La Chiesa non è una democrazia, dove comanda il popolo e dove si decide a maggioranza. La Chiesa è il popolo di Dio dove Dio è il sovrano. Neanche il Papa e i vescovi sono i sovrani della Chiesa».

***D. Lei contesta ciò che disse il cardinale Martini: la Chiesa è rimasta indietro di duecento anni.***

R. "Sì, lo contesto, perché è falso. Non si può avere questo criterio. La Chiesa è la pienezza della salvezza e della verità che è venuta da Gesù, non è un'organizzazione umana. Una cosa è rispondere ai problemi di oggi, un'altra cosa sono il contenuto e la sostanza della Rivelazione: la dottrina e la Rivelazione non possono essere cambiati secondo il piacere e la moda dei tempi».

D. ***Per questo dice ancora che gli omosessuali sono "contro natura"?***

R. «Dio ha creato l'uomo e la donna: questa è la base della fede».

***D. Diversi cardinali e vescovi, peró, riconoscono il valore di amore nelle unioni omosessuali…***

R. «Ma ci sono stati anche cardinali e vescovi che hanno insegnato eresie».

***D. Benedetto XVI, nel Monastero, è stato un elemento di equilibrio, in Vaticano c'è chi teme che dopo la sua morte l'ala avversa a Francesco perda ogni freno…***

R. «Ma no, è un discorso che non accetto. Non siamo una realtà politica dove ci sono due ali opposte. Se mai ci sono chi accetta la Veritá e chi la respinge».

***D. Ci saranno altri papi emeriti?***

R. «Ho accettato la decisione personale di Benedetto ma non posso capirla. Penso non ci debbano essere dimissioni. Gesù ha istituito il papato e l'episcopato per tutta la vita, fino al martirio».

*Gian Guido Vecchi (23-01-2023)*
(Fonte: Il Corriere della sera)

# Servizio Pastorale A cura della Missione Cattolica Italiana Villingen-Singen

N. 134
Febbraio 2023

Missione Cattolica Italiana Villingen - Singen

Erzdiözese Freiburg